

📌 ...è perciò che noi, eccitando le nuove energie al mare, pensiamo di compiere non solo opera profittevole allo sviluppo delle speciali conoscenze scientifiche e tecniche, allo sviluppo dei traffici, e quindi alla economia nazionale, ma ancora e più opera di educatori.

[Pasquale Leonardi Cattolica, 1921]



Rosalba Ragosta



Università  
degli Studi di Napoli

---

# Parthenope

---

La storia in occasione  
del Centenario [1920-2020]

---

**artem**

**redazione**  
paola rivazio

**art director**  
enrica d'aguanno

**grafica**  
franco grieco

*a pagina 2*  
Università degli Studi di Napoli  
"Parthenope"  
Villa Doria d'Angri

*a pagina 6*  
Università degli Studi di Napoli  
"Parthenope"  
Palazzo Pacanowski

la pubblicazione di questo volume  
è stata realizzata con il contributo  
dell'Università degli Studi di Napoli  
"Parthenope"



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**PARTHENOPE**

**referenze fotografiche**

Archivio fotografico Carbone, Napoli,  
pp. 213-215

Archivio fotografico Parisio, Napoli,  
pp. 198, 211, 212, 217

Archivio Storico Istituto Luce, Roma,  
p. 137

Università degli Studi di Napoli  
"Parthenope", Archivio fotografico, pp.  
2, 6, 13-21, 23, 26-27, 159, 171, 179, 184

La pubblicazione della foto di Oreste  
Ranelletti a p. 76, in basso a sinistra,  
è stata gentilmente autorizzata dal  
professore Abramo Frigioni, presidente  
dell'Associazione culturale "Una Storia  
Tante Storie", Celano (L'Aquila).

Le immagini della Villa "La Loggetta"  
e del grande telescopio installato  
al suo interno a p. 140, sono state  
gentilmente segnalate dal dottor  
Giuseppe Cenzato, Napoli.

Le carte nautiche *Bocche del Po, Carta  
da Ancona a Fiume* alle pp. 36-37  
e la fotoreproduzione di Pasquale  
Leonardi Cattolica esposta nella sala  
storica dell'Istituto Idrografico della  
Marina a p. 44, sono state fornite dal  
capitano di fregata Stefano Cossu  
e autorizzate dal contrammiraglio  
Luigi Sinapi, direttore dell'Istituto  
Idrografico della Marina.

**si ringraziano**

Luigi Abetti, Candida Carrino,  
Giuseppe Cenzato, Giuseppe  
Cuccurullo, Rosanna Esposito,  
Abramo Frigioni, Marco Iermano,  
Daniela Loyola, Rosa Maiello, Anna  
Meneghini, Marisa Mennone, Mauro  
Ragosta, Paolo Rastrelli, Luigi Rovito,  
Alessia Ricciardi, Alessia Vecchione,  
Luigi Ventriglia, Rossella Volpe.  
Un particolare ringraziamento ai  
rettori dell'Università degli Studi  
di Napoli "Parthenope" Alberto  
Carotenuto e Antonio Garofalo,  
e al direttore generale Mauro Rocco.

certificazione qualità  
ISO 9001: 2015  
[www.artem.org](http://www.artem.org)

stampato in italia  
© copyright 2022 by  
**artem srl**  
tutti i diritti riservati

# Sommario

	Presentazioni
7	<b>Gaetano Manfredi</b>
9	<b>Antonio Garofalo</b>
10	Introduzione
28	Pasquale Leonardi Cattolica, il fondatore
50	Nascita del Regio Istituto Superiore Navale
70	La fase fondativa e gli anni di “gestione straordinaria” (1920-1924)
110	Dall’autonomia all’integrazione: nuovo assetto istituzionale e passaggio alla gestione ordinaria (1925-1929)
132	Il Regio Istituto, “unica università marinara d’Italia”: consolidamento e ulteriore specializzazione nelle scienze del mare (1930-1945)
164	Tra sviluppo e crisi: la riorganizzazione (1946-1981)
204	Le strutture
226	Appendice
244	Bibliografia



# Gaetano Manfredi

## Sindaco di Napoli

Sorta nel 1920, con la denominazione di Regio Istituto Superiore Navale, in una prospettiva sperimentale, quale laboratorio finalizzato ad elaborare soluzioni per il sostegno del settore marittimo, che prometteva ampi orizzonti di sviluppo, l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha attraversato un secolo di storia conservando le sue originarie finalità formative sino alla metà degli anni Ottanta. Il volume ripercorre l'*iter* di questa prima lunga fase di esistenza della "Parthenope" mettendone in luce la sua preziosa identità originaria, scaturita da un contesto locale e nazionale di grande e sapiente attenzione ai temi della formazione, come anche dalla sua grande capacità di adeguamento alle nuove frontiere del sapere.

Nello scorrere le pagine che delineano il percorso organizzativo e didattico compiuto nel primo periodo della sua esistenza da questa Università, oggi tassello di primaria rilevanza del sistema formativo campano, mi ha colpito, ai fini di una comparazione con il passato e di un rafforzamento dei legami nel presente, constatare come la storia della sua nascita sia stata fortemente intrecciata al ruolo che le più importanti istituzioni e gli enti cittadini svolsero per favorirne l'istituzione, proteggerne l'esistenza ed assicurarne la sopravvivenza sino al momento della sua piena affermazione. Per la sua nascita ed il suo successivo mantenimento, svolsero infatti un ruolo importante il Comune di Napoli, gli Enti locali e le più prestigiose istituzioni scientifiche cittadine. Sin dalle prime procedure per la sua attivazione, fu il Comune a candidarsi per la localizzazione dell'Istituto a Napoli, avanzandone formalmente domanda al governo e impegnandosi a metterne a disposizione la sede. Impegno, questo, che il Comune di fatto assolse, pur nelle diverse e difficili congiunture politiche, sino all'acquisto della 'Palazzina Spagnola', sede definitiva, avvenuto dopo la fine della Guerra, nella seconda metà degli anni Quaranta. Un ruolo non minore svolsero anche gli altri Enti locali (Provincia, Camera di Commercio, Banco di Napoli) finanziando il mantenimento della nuova istituzione e concorrendo in maniera attiva e propositiva, attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, al suo consolidamento e alla sua affermazione.

È stato altresì interessante scoprire che nella storia della "Parthenope" svolsero un ruolo determinante i più illustri docenti delle università napoletane, come il rettore della Regia Università di Napoli Pasquale del Pezzo, Udalrico Masoni, direttore del Regio Politecnico di Napoli, Oreste Ranelletti, ordinario di Diritto amministrativo e Augusto Graziani, ordinario di Economia, entrambi della Regia Università di Napoli. Chiamati a far parte della Commissione consultiva, questi eminenti studiosi contribuirono, ciascuno per la propria parte e in ragione del proprio ruolo, a risolvere i complessi problemi legati all'impianto e al funzionamento iniziale del Regio Istituto. Soprattutto, portarono nella nuova istituzione il sistema di regole vigenti presso le Regie

Università, definirono i percorsi didattici assicurando inoltre la copertura degli insegnamenti con autorevolissimi docenti.

Conoscere questa storia, dare memoria al passato, offre pertanto alcuni elementi di riflessione. Consente di ritrovare una parte importante della storia di questa città e del suo antichissimo sistema universitario, dei suoi legami, delle sue radici culturali, in una direzione certo ancora poco esplorata ma già forse utile per chi opera nelle istituzioni pubbliche e nell'Università in particolare per continuare il percorso di integrazione di coloro che ci hanno preceduto, sostenendone gli sforzi e lavorando nella direzione tracciata, dello sviluppo culturale e sociale della nostra città e della sua comunità.



## Antonio Garofalo

Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

I ritmi serrati del passaggio epocale che la nostra società sta vivendo ci porteranno in pochissimi lustri a doverci confrontare con nuove e rinnovate forme culturali, dinanzi alle quali la nostra Università non potrà rimanere insensibile non solo perché possiede al suo interno risorse giovani e competenze di primissimo ordine, ma anche perché risentendo delle inarrestabili tendenze esterne, che scuoteranno questa struttura, saremo spinti ad adottare nuove soluzioni istituzionali e nuovi percorsi formativi capaci di far transitare l'intero Ateneo nel nuovo contesto operativo.

Di fronte a tale scenario, ci è parso opportuno guardare al passato, un passato ormai centenario che offre spunti e momenti di riflessione capaci di scoprire la nostra preziosa identità originaria e di contribuire ad arricchire e dare corpo ad un incedere, il nostro, più efficace in riferimento alla domanda di nuovi saperi e di nuove funzioni che l'Università è chiamata a svolgere, in risposta alle più diverse sollecitazioni poste non solo dalla realtà odierna, ma anche da quelle che paradossalmente ritornano dal futuro, dagli orizzonti di quella che sarà la società di domani.

La realizzazione di questo contributo per la ricostruzione dei passaggi fondamentali delle tappe che hanno portato alla odierna "Parthenope" ha preso le mosse da quando, nel 2006, con il sostegno dei rettori che si sono avvicendati nel tempo e sino a oggi, sono stati redatti i primi contributi atti a mettere in luce alcuni momenti e alcuni aspetti del suo progressivo sviluppo. Si è giunti così a voler ricostruire le vicende di una più lunga fase della storia di questo Ateneo, dagli antefatti, dalle radici profonde collocate nei grandi fermenti scientifici e sociali di fine Ottocento e dalla sua costituzione nel 1920 sino alle modifiche funzionali e strutturali sopraggiunte negli anni del miracolo economico, con l'affermazione del "Navale" come centro di ricerca proiettato in una dimensione scientifica di livello internazionale, spingendo l'analisi storica sino al mutamento di rotta che sul finire degli anni Settanta segnò l'inizio della crisi del vecchio Istituto Navale e la parziale cancellazione delle sue specificità formative originarie, tutte centrate sullo studio del mare e delle attività a esso connesse. Nuovi saperi, nuove discipline e nuovi valori culturali si andavano via via affermando in un contesto sempre più orientato alla valorizzazione dell'economia e della globalizzazione, lasciando così spazio agli inizi del nuovo millennio alla nascita della odierna Università degli Studi di Napoli "Parthenope". In occasione della pubblicazione di questo contributo, rivolgo un doveroso ringraziamento a coloro che mi hanno preceduto nel ruolo che ricopro, per il loro contributo allo sviluppo di questa Università e perché hanno positivamente operato per la ricostruzione della sua storia, reputandola utile per tutti coloro che sono chiamati a prodursi nelle "avanguardie" dell'esistenza di questa prestigiosa istituzione campana e nazionale. Pur nella diversità del loro stile di conduzione di questa Università, che la storia ha avallato, dando loro ragione, hanno lasciato a tutti noi, e in particolare al sottoscritto, un'eredità di grande valore da custodire e traghettare nel tempo che verrà.